

CAMERA DEI DEPUTATI N. 3692

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**MERLONI, CAPPIELLO, FORLANI, RUBINACCI,
ORCIARI, SCOVACRICCHI, RINALDI, FOSCHI**

Presentata il 6 marzo 1989

Istituzione nell'ambito della soprintendenza archeologica di Ancona
del Centro operativo di Pergola con annesso *Antiquarium*

ONOREVOLI COLLEGHI! — I bronzi dorati provenienti da Cartoceto di Pergola e recentemente restaurati a Firenze sono oggetto di disputa per la loro definitiva destinazione. Il luogo di ritrovamento, lontano dai centri antichi, non consente di poterli attribuire ad un municipio ben preciso anche se il territorio era da tempo romanizzato con la presenza di Sentinum e poi di Fossombrone e Suasa. Il modo del ritrovamento denuncia che i bronzi, dopo aver subito notevoli danni, forse in seguito ad una *damnatio memoriae*, in un determinato momento della storia si trovassero in località Cartoceto di Pergola e fossero qui sepolti. Inoltre il ritrovamento presso Suasa di una testa di cavallo somigliante ai bronzi in oggetto, e poi finita in America, dimostra come il

reperto di Cartoceto non debba essere considerato un evento sporadico, ma debba essere analizzato a confronto con questo altro materiale, simile per natura ed esecuzione, proveniente da un centro romano limitrofo.

Un ulteriore aggancio dei bronzi al territorio della nostra provincia potrebbe essere costituito dal riconoscimento nel padre di Livia, Marco Livio Druso Claudiano, illustre cittadino pesarese, come è attestato da documenti epigrafici custoditi nel museo di Pesaro.

È noto come ogni oggetto archeologico, proveniente dal sottosuolo, appartenga allo Stato e lo Stato abbia il dovere di mantenere e custodire il reperto.

I bronzi in oggetto potrebbero essere ospitati nel Museo nazionale di Ancona,

ma in questo caso sarebbero strappati al territorio del reperimento, territorio che potrebbe in futuro restituire ulteriori testimonianze.

Inoltre la sistemazione in una sala del Museo di Ancona sacrificerebbe il godimento del manufatto stesso: infatti il gruppo equestre fu concepito ed eseguito per essere fruito in ampi spazi, forse all'aperto.

La struttura più idonea per ospitare i bronzi in una giusta collocazione è stata fornita dal comune di Pergola che ha egregiamente ed adeguatamente allestito un intero edificio, il liceo Piccinini a tale scopo.

La tutela di questo patrimonio artistico continuerebbe ad essere gestita dagli organi competenti, cioè dalla stessa soprintendenza, mentre le spese di gestione sarebbero sopportate dal comune di Pergola, dalla provincia di Pesaro e dalla regione Marche.

La realizzazione di questo progetto non costituirebbe soltanto un fatto culturale, ma produrrebbe degli effetti sul territorio, dando origine ad un indotto artigianale e commerciale in una zona povera di attività economiche ma ricca di bellezze naturali.

La presenza dei bronzi nel comune di Pergola potrebbe costituire un incentivo per lo sviluppo turistico di una più vasta zona ricca di testimonianze storiche e culturali. Infatti oltre ai centri antichi di Sentinum, Forum Sempronii e Suasa tutti nelle immediate vicinanze che conservano ancora notevoli tracce archeologiche di epoca romana, l'itinerario potrebbe comprendere la visita del suggestivo Monastero di Fonte Avellana e delle vicine Abbazie di Sistrìa e di S. Emiliano in Con-

giuntoli, nonché quella delle rocche di Fossombrone e Mondavio e di altri centri minori, egualmente interessati.

La valorizzazione di tutto questo patrimonio, per gli effetti che produrrebbe anche sul piano economico scoraggerebbe l'esodo della popolazione in zone economicamente più privilegiate favorendo in questo entroterra la conservazione di una civiltà di tradizione millenaria, sempre attuale ed utile al progresso.

Questa proposta non è dettata da campanilismo ma dalla volontà di preservare la civiltà e la vita della popolazione locale che costituiscono un frammento della nostra più vasta storia della cultura.

È con questa ottica che attualmente si provvede alla custodia del patrimonio artistico nazionale. Valorizzando anche zone marginali, ma comunque sempre interessanti sotto il profilo storico, mediante l'incoraggiamento di iniziative e l'istituzione di musei locali che conservano manufatti artistici storicamente legati al territorio in cui sono stati prodotti o restituiti.

La proposta di legge prevede all'articolo 1 l'istituzione in Pergola di un Centro operativo dipendente dalla soprintendenza archeologica delle Marche con annesso *Antiquarium*.

Con l'articolo 2 si stabilisce che le spese di costituzione e di funzionamento sono a carico della regione Marche, della provincia di Pesaro ed Urbino e del comune di Pergola.

Con l'articolo 3 si autorizza il Ministro per i beni culturali ed ambientali ad ordinarne l'istituzione e di stipulare apposita convenzione con le amministrazioni locali interessate.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. È istituito nell'ambito della soprintendenza archeologica di Ancona il Centro operativo di Pergola, al fine di una migliore e più immediata tutela del patrimonio culturale appartenente al territorio dell'alta valle del fiume Cesano.

2. Allo scopo di raccogliere i bronzi dorati di Cartoceto di Pergola ed i ritrovamenti nell'area suddetta e di curarne la conservazione e l'esposizione al pubblico nel luogo stesso del loro rinvenimento, sarà provveduto, a cura del centro suddetto, all'allestimento di un *Antiquarium*, pur esso con sede in Pergola.

ART. 2.

1. Alle spese di funzionamento del Centro operativo di Pergola e dell'annesso *Antiquarium* provvedono l'amministrazione comunale di Pergola, l'amministrazione provinciale di Pesaro-Urbino e la regione Marche, in particolare per la fornitura degli ambienti e degli impianti necessari.

ART. 3.

1. Il Ministro per i beni culturali ed ambientali è autorizzato, con proprio decreto, ad approvare e dare esecuzione alla convenzione con le suddette amministrazioni locali e regionali, relativa alle incombenze finanziarie ed istitutive cui agli articoli 1 e 2.